



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

27 ottobre 2019

Anno 14 - Numero 51
www.luccatranoi.it

XXX Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Dio, tu non fai preferenze di persone e ci dai la certezza che la preghiera dell'umile penetra le nubi; guarda anche a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo alla confidenza nella tua misericordia per essere giustificati nel tuo nome.

Ma ce l'abbiamo uno spazio per Dio?

La preghiera è una questione di fede: credere che il Dio che invociamo non è una specie di sommo organizzatore dell'universo che, se corrotto, potrebbe anche concederci ciò che chiediamo.

I farisei erano devoti alla legge, cercavano di contrastare il generale rilassamento del popolo di Israele osservando con scrupolo ogni piccolissima direttiva della legge di Dio. L'elenco che il fariseo fa, di fronte a Dio, è corretto: per zelo il fariseo paga la decima parte dei suoi introiti, non soltanto come tutti, dello stipendio, ma finanche delle erbe da tisana e delle spezie da cucina! Qual è allora, il problema del fariseo? Semplice, dice Gesù, è talmente pieno della sua nuova e scintillante identità spirituale, talmente consapevole della sua bravura, talmente riempito del suo ego (quello spirituale, il più difficile da superare), che Dio non sa proprio dove mettersi. Peggio: invece di confrontarsi con il progetto che Dio ha su di lui, come lo ha su ciascuno di noi, il fariseo si confronta con chi a suo parere fa peggio, con quel pubblicano, lì in fondo, che non dovrebbe neanche permettersi di entrare in chiesa! Questo è il nocciolo della questione: avviene che ci mettiamo - sul serio! - alla ricerca di Dio, ma non riusciamo a creare uno spazio interiore sufficiente perché egli possa manifestarsi. Con la testa e il cuore ingombri di preoccupazioni, di desideri, di pensieri, di gelosie e di paragoni con gli altri al punto che concretamente non riusciamo a fargli spazio!

LITURGIA DELLA PAROLA

INNO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (Sir 35,15b-17.20-22a)

Dal libro del Siràcide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.

Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 33 Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA (2Tm 4,6-8.16-18)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte



le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (Lc 18,9-14)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Continua anche nell'odierna liturgia della Parola la riflessione sul tema della preghiera, in particolare sull'atteggiamento che essa comporta. I due personaggi della parabola lucana del fariseo e del pubblicano incarnano, infatti, due attitudini religiose fondamentali ed antitetiche. L'introduzione a questo discorso ci è offerta da una pericope tratta da un piccolo catechismo sulla preghiera contenuto nel c. 35 del Siracide, un'opera del 190 a.C., espressione della teologia e della pietà del Giudaismo fedele. Il catechismo contiene molti spunti, anche classici, riguardanti l'autenticità della vera preghiera. Innanzitutto, sulla scia del profetismo (Os 6,6; Am 5,21-25; Is 1; Ger 7 ecc.), si rifiuta l'atto liturgico magico fine a se stesso e non accompagnato da una adesione di fede e di vita (vv.1-6). La generosità e la gioia nella donazione sono un'altra imprescindibile esigenza perché il Signore non può essere "comprato" con un culto solo esteriore (vv. 7-11). È a questo punto che si apre la nostra pericope. Dio non accetta gesti esteriori e ipocriti di penitenza quando essi tentano di celare l'ingiustizia perpetrata nei confronti dei poveri e degli oppressi. Dio non è parziale come certi politici o certi giudici pronti a tacere o a dimenticare appena toccano il potere economico e politico. Dio è sempre dalla parte del povero, questa è la sua vera parzialità che è però somma giustizia. Alla voce dell'oppresso, a quella di chi ha il cuore umile e contrito, l'unica voce che «penetri i cieli» (v. 17), alla sete di giustizia e alla sincerità del cuore Dio è pronto a rispondere perché è lui stesso in causa. Infatti nel libro dell'Esodo si diceva: «Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido, la mia collera si accenderà e vi farò morire di spada...» (22,21-22). La preghiera dell'umile e del giusto è il messaggio più vivo e parlante che l'umanità possa indirizzare al cuore di Dio, il quale non tarderà ad ascoltare e a intervenire. La preghiera dell'umile è anche al centro della parabola lucana del c.18. Due atteggiamenti fondamentali di religiosità sono qui appaiati e confrontati. La preghiera è quasi la cartina di tornasole che misura l'autenticità o meno dei due comportamenti. La prima preghiera, quella del fariseo, è ineccepibile formalmente, anzi contiene l'elencazione dei meriti d'un'esistenza corretta e rispettata. La radice della preghiera è la giustizia dell'uomo. Un uomo che è fermamente convinto che la bilancia dei pagamenti con Dio penda indubbiamente a suo favore: paga le decime anche sui dettagli, non digiuna soltanto un giorno alla settimana, come prescrive la legge, ma due. È, insomma, il vero modello dell'uomo di religione. Antitetica è la preghiera di supplica dell'odiato esattore delle tasse per l'Impero Romano. Essa contiene solo una totale confessione di povertà e di peccato: «Abbi pietà di me che sono peccatore!» (v. 13). La radice della sua preghiera non è la giustizia (di cui avverte la mancanza) ma è la giustizia salvifica di Dio. Un Dio che può nel suo amore squilibrare la bilancia dei pagamenti perché non è un tiranno o un creditore esoso ma un padre: ciò che chiede all'uomo è solo la conversione. Il pubblicano non è, quindi, il modello dell'uomo corretto religioso, ma dell'uomo di fede. Ed è per questo che avviene il ribaltamento. Il fariseo, attaccato al suo culto e al suo orgoglio, è respinto da Dio nonostante le sue proteste di «religiosità»; il pubblicano è, invece, «giustificato» (v. 14), per la sua fede. Non basta il culto esterno e il formalismo autosufficiente, la salvezza viene dalla fede e dall'adesione umile ed amorosa all'azione gratuita di

Dio. Tocchiamo in questo punto una delle componenti essenziali del messaggio del Gesù di Luca: «Io sono venuto per chiamare non i giusti ma i peccatori» (5,32); «voi, farisei, ostentate la vostra giustizia agli occhi degli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che per gli uomini è superiore è un orrore agli occhi di Dio» (16,15). «Voi allora vi metterete a dire: «Abbiamo mangiato e bevuto con te, tu hai insegnato sulle nostre piazze. Ma egli vi dirà: Io non so donde voi siate. Allontanatevi da me, operatori d'iniquità!» (13,26). Chiudiamo oggi la lettura della seconda lettera a Timoteo con un brano commovente considerato come uno dei testamenti ultimi dell'apostolo. È un testamento autobiografico e personale ed è per questo che costituisce anche la seconda lettura della solennità dei ss. Pietro e Paolo. Là abbiamo già notato le quattro metafore con cui Paolo descrive la sua esistenza di apostolo totalmente consacrato alla sua missione e al suo Signore. La sua vita è stata offerta a Dio come una libazione che sale al cielo; l'itinerario dei suoi anni è giunto al porto definitivo dopo aver solcato mari tempestosi e difficili; la battaglia si sta per concludere e la corsa nello stadio sta per giungere sul filo del traguardo ove verrà consegnata allo sportivo la corona (4,6-8). Accanto a questo autoritratto Paolo aggiunge una annotazione fondamentale: essa mostra luminosamente l'infinita distanza che separa l'atteggiamento di Paolo da quello del fariseo. Alla base di tutto c'è solo e sempre il Cristo sorgente di ogni nostra giustizia: «È il Signore che mi ha assistito; mi ha rivestito di forza affinché per mezzo mio l'evangelo fosse pienamente proclamato e ascoltato dai pagani» (v. 17). La fiducia di Paolo non è nelle opere da lui compiute, ma nell'efficacia salvifica della grazia di Cristo a cui va «la gloria nei secoli dei secoli». È con questa fiducia che l'apostolo assiste anche agli insuccessi, all'apparente inutilità del suo ministero, alle persecuzioni. Infatti la frase desolata del v. 16 («nessuno m'ha assistito, tutti mi hanno abbandonato») è la testimonianza viva di questa fiducia non in se stesso né negli uomini, ma solo in Dio. «Questa pagina desolata e penosa, forse l'ultima che l'apostolo abbia dettato, richiama il tema del giusto abbandonato, tema che la morte di Gesù sulla croce aveva così perfettamente illustrato. Ma, come per Gesù, questa solitudine è popolata dalla presenza di Dio».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Guarda, Signore, i doni che
ti presentiamo: quest'offerta,
espressione del nostro servi-
zio sacerdotale, salga fino a
te e renda gloria al tuo no-
me.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Signore, questo sacramento
della nostra fede compia in
noi ciò che esprime e ci otten-
ga il possesso delle realtà
eterne, che ora celebriamo
nel mistero.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

COMICS 2019

Eventi e mostre promossi dalla Diocesi e dalla chiesa Valdese in occasione dei Comics 2019



Perché anche voi foste stranieri

Il fumetto: divertimento, cultura, ecumenismo

EVENTI IN COLLABORAZIONE CON LA
CHIESA EVANGELICA VALDESE DI LUCCA

MOSTRE

dal 30 ottobre al 3 novembre

chiesa di san Cristoforo (via Fillungo)

Migranti, "Disegni dalla frontiera" di Francesco Piobicchi

Gesù di Nazareth di Peter Madsen

dal 30 ottobre al 3 novembre

Tempio Valdese (via Galli Tassi)

Vengono dal mare a cura di Cartoon Club di Rimini

EVENTI

Giovedì 31 ottobre

chiesa di san Cristoforo ore 16,30

Con la valigia di cartone - conferenza

Fumetti e cinema d'animazione raccontano l'emigrazione dei popoli a cura di marco Vanelli, in collaborazione con CINIT Cineforum Italiano

Venerdì 1 novembre

chiesa di san Cristoforo ore 16,30

Conferenza: **Francesco Piobicchi racconta i Disegni di Frontiera** e a seguire **Consegna del Premio "fede e fumetto"**

chiesa di san Paolino ore 19,00

Messa dei Comics, celebra il vescovo Paolo

Sabato 2 novembre

chiesa di san Cristoforo ore 17,30

Momento di riflessione e preghiera ecumenica

Domenica 3 novembre

Tempio Valdese via Galli Tassi ore 11,00

Culto Evangelico dei Comics

con partecipazione ecumenica presieduto dal pastore **Antonio Adamo**

Laboratori per educatori e catechisti

Social e rete nel nostro quotidiano, un percorso per Insegnati di Religione.

30 ottobre ore 15.30 Conducono **Carlo Meneghetti** e **Jacopo Masiero** (entrambi dell'associazione MED)

"Nella vignetta del Signore" Parole e immagini per crescere

30 ottobre ore 20.30 Conduce **don Giovanni Berti**

Parabole in "meme", alla scoperta di nuovi linguaggi per incontrare i giovani

31 ottobre ore 20.30 Conduce **Carlo Meneghetti**

CattoNerd: allo scoperta del sacro e del profano

2 novembre ore 15.00

Conduce il gruppo **"CattoNerd"**

Un gioco a tema religioso : esploriamo gli Atti degli Apostoli

3 novembre ore 15.00 Conduce **Mauro Granducci**

Gli incontri dureranno 2 ore ciascuno e si svolgeranno a Lucca, nella sede degli Uffici della Curia Diocesana, in via della Rosa 42, al primo piano.

Sono rivolti a insegnanti di religione, catechisti, educatori, operatori pastorali, animatori e scout.
L'iscrizione ai laboratori è necessaria e a numero chiuso.

Al momento dell'iscrizione vi verrà rilasciata una ricevuta che dovrete conservare e mostrare all'entrata. La ricevuta vi permetterà di accedere gratuitamente solo all'incontro selezionato.

Per i docenti sarà possibile ricevere l'attestato di frequenza per il riconoscimento delle ore.

Iscrizioni su **Servizio per la Pastorale Giovanile Arcidiocesi di Lucca** www.diocesilucca.it/giovani

AGENDA PARROCCHIALE

27 DOMENICA XXX Domenica del Tempo Ordinario

Celebrazione del sacramento del Battesimo: chiesa di san Leonardo in Borghi ore 16,00

Incontro per i **fidanzati** in preparazione al sacramento del matrimonio: **locali di san Paolino ore 21,00**

28 LUNEDÌ Santi Simone e Giuda apostoli

Incontro dell'equipe del **gruppo san Michele** (V elem.) locali di san Paolino, ore 21,00

29 MARTEDÌ Sant'Onorato di Vercelli

Apertura del **Centro d'Ascolto**: locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12.

30 MERCOLEDÌ San Marciano di Siracusa

31 GIOVEDÌ San Quintino

Ore 17,30 chiesa di san Frediano: **messa vigilare della Solennità di Tutti i Santi**

Chiesa di san Giusto: dalle ore 15,00 fino alla ore 3,00 (a.m.) preghiera di adorazione e **silenzio in compagnia dei Santi Lucchesi** a cura di alcuni Gruppi di Preghiera.

ore 15,00 **UN VOLTO AI COMICS**: evangelizzazione da strada presso la chiesa di san Michele in Foro

Oggi non c'è l'ascolto ed il commento del vangelo della domenica

01 VENERDÌ Solennità di tutti i Santi

Messe con orario festivo
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 10,30 san Paolino
ore 12 san Frediano
ore 18,00 san Pietro Somaldi
ore 19,00 san Paolino
(presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti)

02 SABATO Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche in questa giornata:

ore 9.00 san Leonardo in Borghi
ore 9.00 Cattedrale
ore 10 san Giusto
ore 15,30 Cimitero Urbano S. Anna
Vigilari della XXXI domenica T.O.
Ore 17,30 san Frediano
Ore 19,00 Cattedrale

ore 21 Incontro dei giovani ospitati presso le strutture parrocchiali e diocesane con il vescovo Paolo in Arcivescovato

03 DOMENICA XXXI Domenica del Tempo Ordinario

04 LUNEDÌ S. Carlo Borromeo

Chiesa di san Paolino. **Celebrazione Eucaristica nel ricordo dei caduti di tutti i conflitti e di tutte le guerre** ore 11,30 con la presenza delle Istituzioni Cittadine

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Riso Latte Caffè

Carne in scatola

Tonno inscatola

Formaggini Pasta

Pannolini di ogni taglia

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

**Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288**

Servizio Colazioni

Richiesta di aiuto

Iniziato ai primi di marzo il servizio delle colazioni si è sviluppato e continua a registrare un aumento delle persone che usufruiscono di questo "segno dell'attenzione al prossimo". Anche i volontari si impegnano con grande dedizione e soprattutto passione. **Per rafforzare questo servizio occorrono ancora altri volontari che consentano di mantenere la turnazione come previsto**, cioè una volta ogni tre settimane o di poterla fare una volta ogni quattro. **Pertanto chi desidera dare una mano e rispondere a questo appello si può metter in contatto con la Parrocchia 0583 53576 o 328 8078181 o parrocchia@lucatranoi.it**
Grazie!

Da segnare sull'agenda!!!!

In ascolto della Parola di Dio nella Città: giovedì 7 novembre

Riprende **giovedì 7 novembre** l'itinerario di conoscenza e di approfondimento della Parola di Dio (letture e vangelo della domenica seguente) avviato lo scorso anno e guidato da don Luca Bassetti. Si tratta di una iniziativa di grande rilevanza, destinata a consolidarsi nel tempo con appuntamenti quindicinali e senza interruzioni; riguarda tutta la nostra Zona Urbana ed è realizzata nella chiesa che custodisce la memoria della prima evangelizzazione della nostra terra, la basilica di san Paolino

L'appuntamento è per giovedì 7 novembre alle ore 18,30 (fino alle 19,30) nella chiesa di san Paolino.

Zona Pastorale Urbana Lucca

Cappella del Cimitero

Sabato 2 novembre Commemorazione dei fedeli defunti

ore 15,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo

Le offerte "per un 2 Novembre più cristiano" che verranno raccolte anche alle messe parrocchiali sono destinate alla carità delle nostre Comunità Parrocchiali

“2 novembre” MEMORIA DEI MORTI IN CRISTO

Ma cosa ricordiamo il “2 novembre”? Per comprendere questa giornata dobbiamo dire che i credenti vivono il proprio pellegrinaggio terreno nella fede grazie al reciproco sostegno che si prestano in seno al popolo di Dio. **In Cristo infatti tutti i fedeli**, sia quelli ancora in vita sia quelli defunti, **sono legati gli uni agli altri mediante una comunione di amore e di preghiera.** È questo il fondamento più profondo della memoria di tutti i morti in Cristo –che ricordiamo proprio il 2 novembre– posta non a caso il giorno successivo alla memoria della comunione di tutti i santi del cielo e della terra. I cristiani d'oriente e d'occidente hanno sempre ricordato nel corso della celebrazione eucaristica i fedeli già tornati al Padre. Gli orientali ricordano in modo particolare i defunti in alcuni giorni dell'anno. In occidente, a partire dal 998, l'abate di Cluny Odilone istituì un ufficio liturgico per ricordare i fratelli della comunità che avevano già terminato il loro pellegrinaggio terreno. Grazie all'enorme influenza dei monaci cluniacensi, tale uso si estese fino a diventare prassi comune in tutta la chiesa latina. In alcune chiese della Riforma, però, la memoria dei morti in Cristo fu soppressa, a motivo del forte legame, sottolineato dai cattolici, di questa festa con la dottrina del purgatorio; ma con la riscoperta del significato originario essa è stata recuperata in molte comunità protestanti. **Ricordando i defunti in Cristo ogni credente ravviva la speranza di una vita senza fine;** Gesù infatti ha promesso a quanti rimangono nel suo amore **che la morte non è l'ultima parola sulle loro esistenze, ma è il passaggio a una vita in pienezza,** perché l'amore è più forte della morte e la carità non avrà mai fine. A questo riguardo è illuminante un testo dell'allora card. J. Ratzinger, tratto dal volume *“Sulla settimana santa”*: **«Discese agli inferi: questa confessione del Sabato santo sta a significare che Cristo ha oltrepassato la porta della solitudine, che è disceso nel fondo irraggiungibile e inaccostabile della nostra condizione di solitudine. Questo sta a significare però che anche nella notte estrema nella quale non penetra alcuna parola, si dà una voce che ci chiama, una mano che ci prende e ci conduce. La solitudine insuperabile dell'uomo è stata superata dal momento che Egli si è trovato in essa. L'inferno è stato vinto dal momento in cui l'amore è penetrato in esso e la terra della solitudine è stata abitata da lui. Nella sua profondità l'uomo non vive di pane, ma nell'autenticità del suo essere egli vive per il fatto che è amato e può amare. A partire dal momento in cui nello spazio della morte si dà la presenza dell'amore, allora nella morte penetra la vita: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata» canta la chiesa nella liturgia funebre».**

La nostra preghiera

Dio eterno, che ci hai fatti e ci hai redenti, accordaci, assieme a tutti i fedeli defunti, i benefici della passione salvifica di tuo Figlio e la resurrezione nella gloria: fa' che nell'ultimo giorno, quando radunerai ogni cosa in Cristo, possiamo godere insieme a loro la pienezza delle tue promesse. Attraverso Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, un solo Dio, ora e sempre. Amen

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi

Il Redentore e S. Bona di Antonio Franchi



Sul terzo altare della navata destra campeggia la tela realizzata nel 1663 da un giovane Antonio Franchi detto il Lucchese, il cui stile spazia dal classicismo

emiliano al barocco romano. Gesù, assiso su di un trono di nubi pone la mano sul capo di Santa Bona che si appresta a partire per un pellegrinaggio. Questa santa del XII secolo, infatti, dedicò la vita ad assistere i pellegrini in viaggio verso la Terra Santa, Roma ma soprattutto Compostela. In alto a sinistra un gruppo di pellegrini e al centro Maria, sopra la santa.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.